

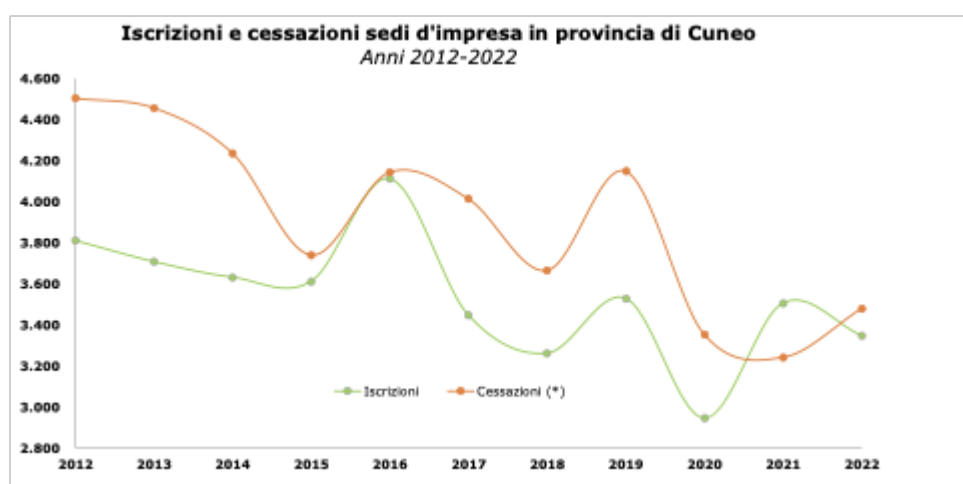
Cuneo. Nati mortalità delle imprese, in sofferenza agricoltura e commercio

Per il sistema imprenditoriale della provincia di Cuneo **il 2022** si chiude restituendo **leggeri segnali di sofferenza**.

Nel periodo **gennaio-dicembre 2022** la Camera di commercio di Cuneo **riporta la nascita di 3.347 nuove iniziative imprenditoriali, 157 in meno (-4,5%)** rispetto all'anno precedente, e **3.478 cessazioni** (al netto delle cancellazioni d'ufficio), **238 in più (+7,3%)** rispetto al 2021.

Queste dinamiche hanno consegnato **un saldo negativo** a fine anno **di 131 unità**, corrispondente a un **tasso di crescita del -0,20%** (+0,40% nel 2021 e -0,61% nel 2020).

Lo stock di imprese a fine dicembre 2022 è pari a **65.531 sedi**, mentre sono 80.842 le localizzazioni (comprehensive di unità locali; erano 81.049 a fine 2021).



(*) valutate al netto delle cessazioni d'ufficio

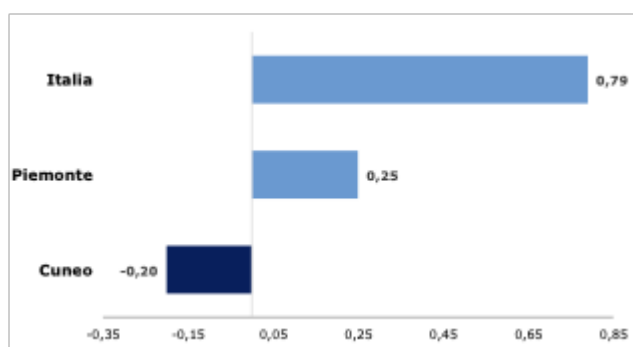
Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere

“Nel corso del 2022 la demografia d’impresa cuneese mostra lievi segnali di rallentamento, dopo l’incremento del numero delle aziende nel 2021 – afferma **il presidente Mauro Gola** -. Si consolidano i trend di crescita delle società di capitali e di calo delle ditte individuali; il tessuto imprenditoriale viene trainato da costruzioni, turismo e servizi. Frenano agricoltura e commercio. Stabile l’industria”.

Il tasso di crescita della provincia di Cuneo (-0,20%) risulta in controtendenza rispetto a quello **regionale (+0,25%)** e **nazionale (+0,79%)**.

Tasso di crescita per area territoriale

Anno 2022



che ris

Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere

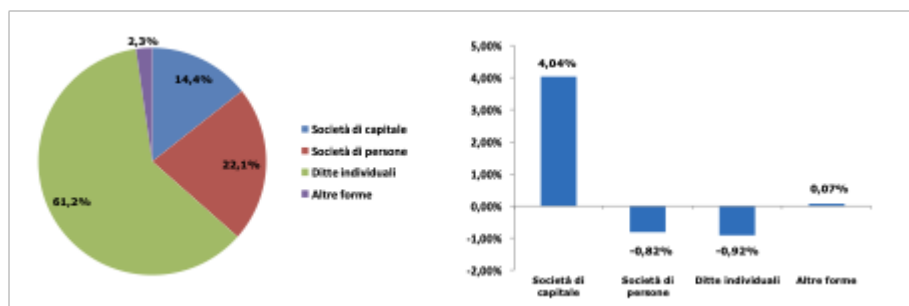
L’analisi dei dati dal punto di vista della **forma organizzativa** delle imprese conferma in parte il **rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale provinciale**. A **evidenziare una sostenuta espansione** sono infatti, anche nel 2022, **le società di capitale** che, con un peso del 14,4% sul totale delle aziende cuneesi, registrano un tasso di crescita del **+4,04%** seguite dalle **altre forme** (in cui confluiscono cooperative e consorzi) con un **+0,07%**. **Negativa** invece **la performance** delle restanti forme giuridiche. Il **risultato meno confortante** è riportato **dalla ditte individuali (-0,92%)** che costituiscono il 61,2% delle imprese provinciali, seguite **dalle società di persone (-0,82%)**.

Imprese registrate per forma giuridica per forma giuridica

Tasso di crescita

Al 31 dicembre 2022

Anno 2022



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere

Tra i settori di attività la dinamica più incoraggiante viene registrata dalle **costruzioni (+2,16%)**, trainate dai bonus edilizia, seguite **dal turismo (+1,29%)** complice un autunno che ha visto numeri incoraggianti soprattutto per l'area alpina e per tutto il comparto legato all'outdoor, dagli **altri servizi (+1,20%)** e **dall'industria in senso stretto (+0,02%)**.

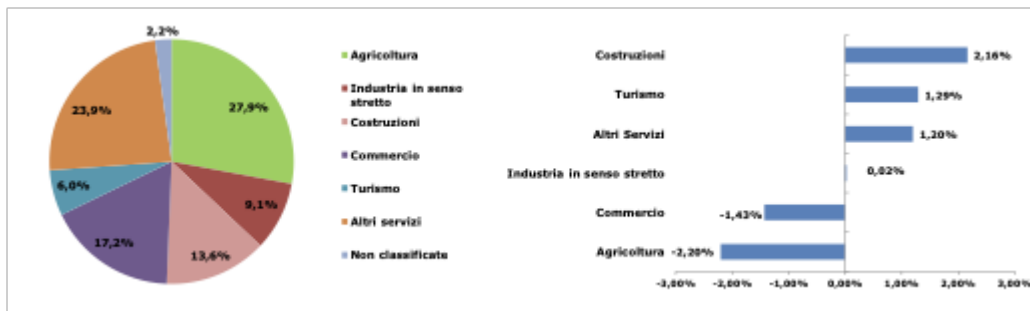
Negativi i trend esibiti dagli altri comparti provinciali. A pagare le maggiori conseguenze è **l'agricoltura (-2,20%)** che rappresenta il 27,9% delle imprese della Granda, seguita **dal commercio (-1,43%)**.

**Imprese registrate per settore Tasso di variazione %
annuale**

Al 31 dicembre 2022

dello stock per settore

Anno 2022



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere

UE, Coldiretti: Da grilli a vermi le novità nel piatto del 2023

Dalle larve di verme della farina minore (*Alphitobius diaperinus*) al grillo domestico (*Acheta domesticus*) congelati, essiccati e in polvere sono in arrivo sulle tavole dopo l'autorizzazione concessa dall'Unione Europea alla loro presenza in una serie di alimenti come pane, panini, cracker, grissini, barrette ai cereali, nei prodotti a base di pasta, pizza o cioccolato ma anche nei preparati a base di carne, di prodotti sostitutivi della carne e nelle minestre.

E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dei regolamenti che consentono nel 2023 l'entrata sul mercato di nuovi alimenti nell'ambito della normativa comunitaria sui novel food. Lo scorso anno – ricorda la Coldiretti – era arrivato il via libera anche alla larva gialla della farina (*Tenebrio molitor*) essiccata termicamente, intera o sotto forma di farina, per il consumo umano e alle cavallette

(Locusta migratoria) per uso alimentare umano.

Si tratta peraltro di alimenti che hanno ricevuto l'autorizzazione dall'Efsa, l'autorità alimentare Europea che però – precisa la Coldiretti – nel suo parere scientifico ha rilevato che il consumo di questi insetti può causare reazioni allergiche nelle persone allergiche ai crostacei e agli acari della polvere. Una accelerazione che non sembra interessare i consumatori europei e soprattutto gli italiani che, per la grande maggioranza, non porterebbero mai a tavola gli insetti, considerati estranei alla cultura alimentare nazionale: il 54% è infatti contrario agli insetti a tavola, mentre è indifferente il 24%, favorevole il 16% e non risponde il 6%, secondo l'indagine Coldiretti/Ixe". Una corretta alimentazione non può però prescindere dalla realtà produttiva e culturale locale nei Paesi del terzo mondo come in quelli sviluppati – sostiene la Coldiretti – e a questo principio non possono sfuggire neanche bruchi, coleotteri, formiche o cavallette a scopo alimentare che, anche se iperproteici, sono molto lontani dalla realtà culinaria nazionale italiana ed europea. Al di là della normale contrarietà degli italiani verso prodotti lontanissimi dalla cultura nazionale, l'arrivo sulle tavole degli insetti – continua la Coldiretti – solleva dei precisi interrogativi di carattere sanitario e salutistico ai quali è necessario dare risposte, facendo chiarezza sui metodi di produzione e sulla stessa provenienza e tracciabilità considerato che la maggior parte dei nuovi prodotti proviene da Paesi extra Ue, come il Vietnam, la Thailandia o la Cina, da anni ai vertici delle classifiche per numero di allarmi alimentari. E' necessario pertanto – secondo la Coldiretti – garantire la trasparenza dell'informazione sia sulla natura delle farine contenute negli alimenti sia sul paese di provenienza. La commercializzazione di insetti a scopo alimentare – conclude la Coldiretti – è resa possibile in Europa dall'entrata in vigore dal primo gennaio 2018 del regolamento Ue sui "novel food" che permette di riconoscere gli insetti interi sia come nuovi alimenti che come prodotti

tradizionali da paesi terzi.

Rinnovo accordo quadro tra Agcom e Regioni

La soddisfazione del presidente del Co.re.com Piemonte Vincenzo Lilli per il conferimento delle deleghe

“Esprimo soddisfazione per il recente rinnovo dell’accordo quadro tra Agcom e le Regioni per il conferimento delle deleghe

ai Co.re.com” dichiara il presidente del Co.re.com Piemonte **Vincenzo Lilli** in occasione dell’incontro- dibattito che si è tenuto lunedì 16 gennaio a Roma, presso l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. *“I Comitati regionali confermano la propria vocazione di Organismi al servizio dei cittadini e del territorio, – aggiunge il presidente– da oltre vent’anni sono un esempio virtuoso di controllo e vigilanza, un luogo di prossimità dove far valere i propri diritti”.*

Nel dettaglio il nuovo Accordo, al quale ha lavorato un Tavolo tecnico composto da rappresentanti dell’Autorità e delle due Conferenze firmatarie, è stato formalizzato con l’adozione della delibera n. 427/22/CONS; sigella un rinnovato patto di fiducia tra Agcom e Co.re.com e avrà una durata quinquennale, a partire dal 1° gennaio 2023.

L’accordo definisce ed aggiorna la cornice giuridica entro la quale saranno svolte a livello locale le funzioni delegate, anche in considerazione delle modifiche normative intervenute negli anni. In particolare, ai Comitati regionali continueranno ad essere affidate la vigilanza sull’esercizio dell’attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell’emittenza locale, la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC) e la conciliazione e definizione sulle controversie tra operatori

ed utenti.

Una funzione, quest'ultima, che, anche grazie all'introduzione del sistema telematico Conciliaweb, ha consentito di tutelare al meglio i diritti dei cittadini. Tra le altre novità, va segnalato un rafforzamento delle azioni educative all'utilizzo dei media da parte dei giovani che saranno attuate dai Co.re.com. nell'ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall'Autorità.

L'Accordo quadro contempla infine un incremento del contributo annuale riconosciuto ai Co.re.com., introducendo, al contempo, il principio di premialità nella ripartizione delle risorse finanziarie.

Istat, prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) dicembre 2022

Gli indici dei prezzi al consumo di Dicembre 2022 sono stati elaborati tenendo conto delle limitazioni, differenziate a livello regionale, definite dalle normative nazionali e locali per contrastare la pandemia causata dal Covid-19.

L'impianto dell'indagine sui prezzi al consumo, basato sull'utilizzo di una pluralità di canali per l'acquisizione dei dati, ha continuato a consentire di ridurre gli effetti negativi del più elevato numero di mancate rilevazioni sulla qualità delle misurazioni della dinamica dei prezzi al consumo. Le modalità con le quali la situazione che si è venuta determinando è stata via via affrontata sono illustrate nella Nota metodologica del comunicato stampa diffuso oggi dall'Istat nella quale viene anche ricordato che gli indici ai diversi livelli di aggregazione, sia nazionali sia locali, che

hanno avuto una quota di imputazioni superiore al 50% (in termini di prezzi mancanti e/o di peso), sono segnalati mediante l'utilizzo del flag "i" (dato imputato).

Nel mese di Dicembre 2022 a seguito della rilevazione dei prezzi effettuata dal Servizio Statistica della Città, l'indice complessivo dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è risultato pari al 117,9 (Base Anno 2015=100) segnando una variazione del +0,3% rispetto al mese precedente e del +11,5% rispetto al mese di Dicembre 2021 (tasso tendenziale).

I prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto segnalano INVARIATO sul mese precedente e +8,3% su dicembre 2021. I prezzi dei prodotti a media frequenza d'acquisto rilevano +0,4% rispetto al mese di novembre 2022 e +18,6% sull'anno precedente. I prezzi dei prodotti a bassa frequenza d'acquisto segnalano +0,7% sul mese precedente e +4,6% rispetto dicembre 2021.

Nella tipologia di prodotto dei BENI si rileva +0,3% su base congiunturale e +16,8% su base tendenziale.

I prodotti in rilevazione hanno subito queste variazioni:

Beni Alimentari +0,3% sul mese precedente e +12,4% sull'anno precedente,

Beni Energetici -0,5% sul mese precedente e +65,8% sull'anno precedente,

Tabacchi INVARIATO sia sul mese precedente che sull'anno precedente,

Altri Beni +0,8% sul mese precedente e +5,8% sull'anno precedente.

Nella tipologia di prodotto dei SERVIZI si registra +0,3% su base congiunturale e +3,9% su base tendenziale.

Sono state riscontrate le seguenti variazioni:

Servizi relativi all'Abitazione +0,1% sul mese precedente e +2,7% sull'anno precedente,

Servizi relativi alle Comunicazioni +0,3% sul mese precedente e +0,5% sull'anno precedente,

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona +0,1% sul mese precedente e +6,2% sull'anno precedente,

Servizi relativi ai Trasporti +1,3% sul mese precedente e +7,2% sull'anno precedente,

Servizi vari +0,1% sul mese precedente e +0,9% sull'anno precedente.

L'inflazione di fondo al netto degli energetici e degli alimentari freschi segnala +0,5% rispetto al mese precedente e +6,0% rispetto all'anno precedente.

L'Indagine dei Prezzi al Consumo è stata effettuata secondo le disposizioni e le norme tecniche stabilite dall'ISTAT.

Aumento prezzi carburante.

Confagricoltura: “Situazione insostenibile”

Doccia fredda di inizio anno sul fronte carburante: dal 1° gennaio infatti i prezzi di gasolio e benzina hanno subito una vertiginosa impennata. Fino alla fine di dicembre infatti i prezzi sono rimasti calmierati in quanto, tramite una decisione da parte del Governo, era stata deliberata una proroga del taglio delle accise. Con l'inizio del 2023 è scaduta la proroga e decaduta l'agevolazione e quindi si è tornati all'applicazione normale delle accise a cui va aggiunta l'Iva. Inoltre, dal 1° gennaio è anche aumentato, seppur lievemente il listino prezzi del barile. Ecco spiegato il balzo di circa 20 centesimi in più al litro.

Un aumento che ovviamente interessa anche il mondo agricolo in quanto questo aumento va ad incidere notevolmente sui costi di produzione. Particolarmente penalizzate le aziende vivaistiche che nel periodo invernale consumano parecchio carburante per il riscaldamento delle serre, oppure chi detiene stalle e ricoveri zootecnici.

Confagricoltura lamenta questa ennesima situazione che sta nuovamente danneggiando pesantemente tutto il comparto e lancia un appello al Governo e a tutte le istituzioni, chiedendo un intervento risolutivo.

*“Tutti gli esperti indicano che il 2023 sarà un anno particolarmente difficile per le forniture energetiche – affermano presidente e direttore della **Confagricoltura** di Asti, **Gabriele Baldi** e **Mariagrazia Baravalle**. “E’ da tre anni che le aziende agricole si trovano in forte difficoltà: prima la pandemia e poi l’aumento dei costi di produzione derivanti dallo scoppio del conflitto russo-ucraino hanno letteralmente messo in ginocchio tutto il comparto. Apprezziamo le misure presenti all’interno della*

*Legge di Bilancio, tra queste anche quella relativa all'estensione del credito di imposta del 20% per l'acquisto di gasolio e benzina, ma non basta". "E' necessaria una task force coordinata dal Governo insieme all'Unione Europea che operi in un'ulteriore riduzione delle accise, almeno per tutta la durata di questo anno, in modo tale da alleggerire i costi e ridare dignità alle nostre imprese", continuano i vertici della **Confagricoltura di Asti.***

"In altri Paesi europei – concludono Baldi e Baravalle – sono stati previsti interventi a favore di famiglie e imprese per tutto il 2023, mentre in Italia le misure a favore delle imprese sono previste solo per il primo trimestre. Senza una solida iniziativa comune, rischiamo il collasso del mercato unico europeo".

Dati economici del territorio: collaborazione tra CGIL e CCIAA di Torino

Accesso e approfondimento su dati statistici ed economici del territorio per mettere in campo proposte e azioni e affrontare i problemi. Questo l'obiettivo che ha spinto la CGIL torinese a rivolgersi alla Camera di commercio di Torino per ottenere in via più diretta statistiche e informazioni economiche su realtà imprenditoriali del territorio, addetti e specifiche filiere. L'accordo, stipulato qualche mese fa, diventa operativo quest'anno.

"I dati non mancano anzi, a volte ce ne sono in

*sovrabbondanza: la sfida è riuscire a socializzarli e quindi utilizzarli al meglio, soprattutto da parte di chi come noi opera quotidianamente sul territorio – sottolinea **Enrica Valfrè**, Segretaria Generale della Cgil di Torino. – In questo senso la Camera di commercio di Torino è una miniera di informazioni preziose, in perenne aggiornamento, a cui attingere, e un soggetto che svolge più in generale un ruolo di proposta e di supporto, non solo nei confronti delle imprese ma anche dei lavoratori”.*

*“L’utilizzo di strumenti di consultazione dei dati economici risulta ancora più strategico in periodi di difficile congiuntura economica, per sviluppare azioni a supporto della ripresa – spiega **Guido Bolatto**, Segretario Generale della Camera di commercio di Torino. – Per questo motivo siamo disponibili ad estendere questo protocollo ad altre organizzazioni sindacali e associazioni datoriali del territorio che manifestino interesse”.*

Tra i dati messi a disposizione dall’ente camerale, rientrano quelli comunemente diffusi sulla natimortalità imprenditoriale, con uno spaccato più preciso su addetti, su cui CGIL potrà effettuare ulteriori analisi ed elaborazioni.

Dati di analisi del territorio torinese

Al terzo trimestre 2022 si contavano sul territorio torinese 223.166 imprese, che danno lavoro a 806.645 addetti. Il 70,8% delle realtà imprenditoriali ha tra 0 e 1 addetto, il 20,7% tra 2 e 5 addetti.

Il 22,3% delle imprese è femminile (49.741 totali), il 9,4% giovanile (20.878), il 13,8% straniera (30.749). Le sole imprese femminili danno lavoro a oltre 99mila addetti. Il settore economico più rappresentato sul territorio è quello dei servizi alle imprese (26,4%), seguito dal commercio

(24,1%).

Saldi, Confesercenti: Al via da domani in tutta Italia

Saldi invernali 2023 al via. Da domani prendono il via in tutta Italia le vendite di fine stagione, il primo grande appuntamento commerciale dell'anno. Dopo la partenza anticipata il 2 gennaio di Basilicata e Sicilia, seguite dalla Valle d'Aosta il 3 gennaio, domani giovedì 5 gennaio si apriranno i saldi invernali in tutte le regioni. Forte l'interesse da parte dei consumatori: il 72% si dichiara interessato ad acquistare almeno un capo in saldo, per un budget medio di circa 160 euro a persona. E c'è un ulteriore 23% che deciderà in base alle offerte. È quanto emerge dal sondaggio condotto Fismo, la federazione dei negozi specializzati in moda di Confesercenti, da IPSOS su un campione di 800 consumatori.

La spesa. Ad avere già stabilito un budget è il 62% di chi si dice interessato. La media di 160 euro nasconde però una spesa media fortemente diversificata a livello regionale: nel centro Italia si spenderà in media 216 euro, un budget sensibilmente più alto di quello allocato in media nelle regioni del Nord e del Sud (rispettivamente 148 e 147 euro). Anche l'analisi per genere ed età restituisce ampi divari: a spendere di più saranno gli uomini (195 euro circa contro 125 delle donne) e gli over 35 (182 euro contro i 115 dei più giovani).

Chi compra. Ad attendere l'apertura delle vendite di fine

stagione sono soprattutto le donne: 3 su 4 sono interessate all'acquisto, contro il 69% degli uomini. A livello territoriale, invece, la percentuale maggiore di intenzionati a comprare si registra nelle regioni del Sud e nelle Isole, dove il 76% vuole approfittare dei saldi. Quota che scende al 72% al Nord e al 68% nel Centro.

Dove si compra. Nonostante la crescente concorrenza del web, i saldi rimangono un evento fortemente legato all'esperienza di shopping nei negozi. L'89% dei consumatori che parteciperanno ai saldi acquisterà uno o più prodotti presso un punto vendita fisico, mentre il 59% si rivolgerà all'online. I negozi sono preferiti soprattutto da over35 (90%) e al Centro (92%).

Cosa si compra. Quest'anno, in cima ai desideri degli italiani ci sono i maglioni: a progettare di acquistarne è il 63% degli intervistati (il 68% al sud), una quota quest'anno leggermente superiore a quella dei consumatori interessati alle scarpe (62%), acquisto tradizionale dei saldi invernali. Seguono, a distanza, l'intimo (indicato dal 41%), gonne e pantaloni (39%), magliette, canottiere e top (35%), camicie e camicette (33%), borse (31%), oltre ad un 30% che proverà a portarsi a casa un capospalla a prezzo scontato. Il 28% dei consumatori cercherà invece abiti e completi, mentre il 26% approfitterà dei saldi per un nuovo foulard, sciarpa o cappello. Il 22% cercherà invece un'occasione sulla biancheria per la casa. Infine, c'è un 20% che punta ad acquistare in saldo un prodotto di piccola pelletteria (portafogli, portacarte, etc..) e un 18% cinture.

Esportazioni cuneesi, nei primi nove mesi dell'anno crescita per vendite all'estero

Complessivamente nel **III trimestre 2022 le vendite all'estero** dei prodotti *made in Cuneo* hanno raggiunto i **7.134 milioni di euro**, registrando un **aumento del +6,4%** rispetto allo stesso periodo del 2021.

Nel corrispondente trimestre il valore delle **importazioni** di merci ha raggiunto i **4.591 milioni di euro**, con un aumento **del 23,6%** rispetto ai primi nove mesi del 2021. Il **saldo** della **bilancia commerciale** si è portato sul valore di **2.543 milioni di euro**, in diminuzione rispetto a quello registrato nel III trimestre 2021 che si attestava a **2.988 milioni di euro**.

Cuneo si conferma al **secondo posto in Piemonte**, dopo Torino, per **valore esportato**, con il **16,6%** delle vendite regionali fuori confine. La dinamica esibita nel periodo gennaio-settembre 2022 dalle esportazioni di merci cuneesi è però lontana da quelle evidenziate a livello regionale (+18,1%) e nazionale (+21,2%).

Il dato risulta comunque positivo, non soltanto rispetto al 2021 ma anche rispetto al 2019, ultimo anno pre-Covid. **La crescita rispetto a tre anni fa è del 15,4%**.

*“I dati dell’export continuano a essere positivi e ci portano a pensare che a fine anno supereremo il record del 2021 quando, per la prima volta, venne abbattuto il muro dei 9 miliardi di euro di beni e servizi esportati – sottolinea il **presidente Mauro Gola** –. Dobbiamo però rilevare che la crescita di questo ultimo trimestre è frutto di un aumento dei prezzi piuttosto che di un incremento dei volumi esportati. Paghiamo soprattutto il rallentamento delle esportazioni nei confronti dei nostri principali clienti, la Francia e la Germania”.*

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati Istat

“La serie storica, sui dati dei primi nove mesi di ogni anno, evidenzia il trend di crescita delle esportazioni cuneesi negli ultimi sei anni, fatta eccezione per il 2020 condizionato dagli effetti della pandemia – **afferma il presidente Mauro Gola** –. È sorprendente rilevare che dal 2016 ad oggi il valore delle esportazioni cuneesi è aumentato del 41,8%”.

Esportazioni della provincia di Cuneo per principali prodotti (dati in euro)

MERCE	Gennaio-settembre 2021	Gennaio-settembre 2022	Quota gennaio- settembre 2022	Variazione %
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	331.048.306	272.702.790	3,8%	-17,6%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	8.521.304	9.406.699	0,1%	10,4%
Prodotti delle attività manifatturiere	6.338.141.505	6.801.611.772	95,4%	7,3%
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	2.383.324.842	2.656.087.701	37,2%	11,4%
<i>Mezzi di trasporto</i>	1.189.060.848	1.317.283.953	18,5%	10,8%
<i>Macchinari e apparecchi n.c.a.</i>	854.735.226	925.166.358	13,0%	8,2%
<i>Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	858.793.571	628.092.155	8,8%	-26,9%
<i>Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	255.626.355	309.124.899	4,3%	20,9%
<i>Chimica e farmaceutica</i>	259.747.300	300.351.498	4,2%	15,6%

<i>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</i>	187.641.472	273.143.403	3,8%	45,6%
<i>Apparecchi elettrici, elettronici e ottici</i>	157.755.029	172.985.217	2,4%	9,7%
<i>Tessile, abbigliamento, pelli e accessori</i>	131.607.190	149.303.228	2,1%	13,4%
<i>Altri prodotti delle attività manifatturiere</i>	59.849.672	70.073.360	1,0%	17,1%
Prodotti delle altre Attività	24.230.855	50.348.895	0,7%	107,8%
Totale	6.701.941.970	7.134.070.156	100,0%	6,4%

Fonte: elaborazione CCIAA di Cuneo su dati Istat

La crescita **registrata dalle esportazioni cuneesi** nel periodo gennaio-settembre 2022 è stata il **risultato di andamenti più o meno omogenei nei vari settori di specializzazione.**

Il **comparto manifatturiero**, che rappresenta il 95,3% dell'export cuneese, registra un **aumento del 7,3%** mentre calano sensibilmente le esportazioni del **comparto agricolo (-17,6%)** e crescono del **10,4% quelle dei prodotti dell'estrazione mineraria.**

Analizzando nel dettaglio **la manifattura cuneese** emerge come la filiera dell'**industria alimentare**, che pesa per il **37,2%**, sia il **settore trainante** dell'export manifatturiero con il **+11,4%**, sebbene in questi nove mesi la performance migliore sia stata registrata dalla **filiera del legno (+45,6%)**, seguita da quella dei **metalli (+20,9%)**, dalla **chimica e farmaceutica (+15,6%)**, dai **prodotti tessili (+13,4%)**, dai **mezzi di trasporto (10,8%)**, dagli **apparecchi elettrici, elettronici e ottici (+9,7%)** e dai **macchinari e apparecchi n.c.a. (+8,2%)**.

Una **flessione significativa**, del **26,9%**, è stata registrata dagli **articoli in gomma e materie plastiche.**

Esportazioni della provincia di Cuneo per principali Paesi (dati in euro)

PAESI	Gennaio-settembre 2021	Gennaio-settembre 2022	Quota gennaio-settembre 2022	Variazione %
--------------	-------------------------------	-------------------------------	-------------------------------------	---------------------

Francia	1.313.480.946	1.308.801.263	18,3%	-0,4%
Germania	1.033.608.787	1.039.145.655	14,6%	0,5%
Spagna	385.159.358	386.699.822	5,4%	0,4%
Polonia	324.414.316	293.637.653	4,1%	-9,5%
Belgio	218.220.128	249.489.468	3,5%	14,3%
Paesi Bassi	128.909.635	180.843.229	2,5%	40,3%
Repubblica Ceca	125.160.869	136.874.442	1,9%	9,4%
Romania	69.834.502	95.490.526	1,3%	36,7%
Austria	85.260.019	92.498.785	1,3%	8,5%
Grecia	64.624.412	79.494.781	1,1%	23,0%
Altri Paesi Ue-27	493.804.719	544.996.211	7,6%	10,4%
Ue-27 (post Brexit)	4.242.477.691	4.407.971.835	61,8%	3,9%
Stati Uniti	514.124.233	515.054.155	7,2%	0,2%
Regno Unito (*)	353.447.278	392.434.835	5,5%	11,0%
Canada	118.087.235	151.700.950	2,1%	28,5%
Svizzera	123.004.965	143.256.272	2,0%	16,5%
Russia	122.155.965	116.399.121	1,6%	-4,7%
Turchia	71.365.099	90.619.720	1,3%	27,0%
Cina	96.409.620	88.108.359	1,2%	-8,6%
Australia	71.387.623	82.307.585	1,2%	15,3%
Messico	51.962.609	74.775.322	1,0%	43,9%
India	52.302.890	70.788.354	1,0%	35,3%
Altri Paesi extra Ue-27	885.216.762	1.000.653.648	14,0%	13,0%
Extra Ue-27 (post Brexit)	2.459.464.279	2.726.098.321	38,2%	10,8%
Mondo	6.701.941.970	7.134.070.156	100,0%	6,4%

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati Istat

() L'Accordo di recesso del Regno Unito dalla UE è entrato in vigore il 1° febbraio 2020.*

A partire da tale data, il Regno Unito è diventato uno Stato terzo. Le serie storiche per le due nuove aree Ue-27 ed extra Ue-27 sono state ricostruite per rendere coerenti i confronti temporali.

Il bacino dell'**Ue-27** ha attratto il **61,8%** delle esportazioni provinciali, contro il **38,2%** dei **mercati situati al di fuori dell'area comunitaria**. L'aumento registrato dalle vendite dirette verso i Paesi dell'**Ue-27** è stato del **+3,9%**, mentre quello verso i partner commerciali **extra Ue-27** ha segnato un **+10,8%**. Le esportazioni extra Ue si avvicinano al 40% del totale, mentre l'export verso i Paesi europei arretra a testimonianza di una difficoltà complessiva del Vecchio continente, chiamato ad affrontare l'impegnativa sfida energetica e il ritorno dell'inflazione a livelli sconosciuti negli ultimi decenni.

I più **importanti mercati dell'area Ue-27** si confermano essere quello **francese e tedesco**, con quote rispettivamente pari al 18,3% e 14,6%. La Francia ha evidenziato una flessione dello 0,4%, mentre il mercato tedesco ha riportato un timido +0,5%. La Spagna, con una quota del 5,4%, ha registrato una variazione del +0,4%, mentre la Polonia con una quota del 4,1% ha subito una flessione molto forte, pari al 9,5%. In questi Paesi, i quattro più importanti per le nostre esportazioni in Europa, al netto dell'aumento dei prezzi è diminuito il quantitativo di beni e servizi cinesi importati. Hanno invece fatto segnare una forte crescita Paesi Bassi e Romania, con quote del 2,5% e 1,3%, che hanno registrato rispettivamente +40,3% e +36,7% seguiti dalla Grecia con +23%.

Per il **bacino Extra Ue-27** i **mercati di maggior sbocco** continuano a essere gli **Stati Uniti e il Regno Unito** che rappresentano rispettivamente il 7,2% e il 5,5% dell'export complessivo. Gli Stati Uniti hanno realizzato una crescita dello 0,2%, mentre il Regno Unito dell'11%. Il Canada con una quota parte del 2,1% realizza un buon 28,5%. Si consolidano le vendite verso Svizzera (+16,5%), Turchia (27,0%), Australia (15,3%) e Messico (43,9%), mentre si registra una flessione per Russia (4,7%) e Cina (8,6%).

L'assessore regionale Andrea Tronzano ad "Artigiano in Fiera"

Sono 38 le aziende artigiane piemontesi che, beneficiando dei fondi regionali dedicati al sistema fieristico artigianale, stanno partecipando ad "Artigiano in fiera", la grande kermesse dedicata al mondo dell'artigianato che si tiene fino al prossimo 11 dicembre presso i Padiglioni di Rho Fiera. Un evento che vede come sempre una grande affluenza e partecipazione di pubblico, pronto ad ammirare e ad acquistare i manufatti esposti. Presente questa mattina per un giro negli stand l'assessore all'Artigianato della Regione Piemonte, **Andrea Tronzano**, che ha potuto ammirare la qualità dell'artigianato piemontese esposto.

*"Un'opportunità quella della Fiera di Milano colta da diverse aziende artigiane del territorio che permette di promuovere la propria attività – commenta l'assessore **Tronzano** – e di condividere la propria arte e la propria manualità in manifestazioni di grande impatto. Oggi vediamo come le meraviglie dell'artigianato vengano sempre più apprezzate da un vasto pubblico. Le persone che partecipano a questa kermesse riconoscono e apprezzano il valore della manualità e sono disposti a portarsi a casa prodotti unici e di qualità. Fare l'artigiano è un lavoro importante e che dà soddisfazione, ai giovani, ricordo di non avere paura del lavoro manuale".*

La Manifestazione si chiuderà domenica prossima 11 dicembre.

Artigiano in fiera Milano 3/11 dicembre

38 le aziende interessate così suddivise per provincia (2 Alessandria, 1 Asti, 2 Biella, 9 Cuneo, 8 Novara, 10 Torino, 2 Verbania, 3 Vercelli) per un impegno totale pari a **69.904 euro**

Partecipanti: Solinda Pelle di Stefania Gabai, Mc Resine di Cadoni Mattia, Perlino dal 1953, Az Contemporary Jewels di Zanierato Andrea, Jeb SAS di Baù Chiara, Bramardi di Beccaria Franco, specialità dolciarie Martini srl, Etica-estetica di Mancini Matteo, Idea Home di Minardi Barbara, Chiappella Srl, Gioielart di Langianese Paolo, Balume di Balangero Daniele, Ceramiche luce e natura di Gondolo Roberto, Valform Srl, Marc Sas di Milan Anna Maria, Fontana Renato di Magistris Lucia e Stefano Fontana, Salumificio Dessilani Antonio, Calze Sabas di Sacchi Carlo e Guido, BP di Proverbio Barbara, Edelart di Benetello Enrica, Maglificio A2G di Goglio Anna, Que Rico Italian Pet Food di Sigalone Federico, Flor Art di Sallen Piera, Toty Bags di Aguiari Carlotta, Radon Wioletta, Birrificio Artigianale Abba Srl, Turingianduia di Appendino Davide, Elleciti Sas di Laura Prastaro, Cactus Art Prints di Ricca Giovanna, Trizia di Zago Patrizia, Gallina Stefania, Bongiovanni Nicolas, Cabalà Paola, i Matti Snc, Mc Siviero Srl, Fritlex design giovane di Alex Gavazza, l'Onorato Pollo di Alberto Pollo, Officina Cosmetica Antichi ricordi

**Torino. Presentato il
progetto Seria: obiettivo
affrontare e gestire le nuove**

criticità

Il 23 novembre scorso a Torino, nella Sala Trasparenza del Palazzo della Regione Piemonte, il Servizio Fitosanitario e Tecnico-Scientifico della Regione Piemonte, in collaborazione con Fondazione Agrion e 3A Srl, ha presentato il progetto SERIA: si tratta di un sistema integrato di raccolta, elaborazione e diffusione di dati e informazioni alle aziende agricole e alle strutture coinvolte nell'assistenza tecnica in agricoltura, per supportare il comparto nelle scelte agronomiche e fitosanitarie a basso impatto ambientale. All'evento è intervenuto anche il presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia, che ha ribadito quanto questi strumenti risultino di grande utilità per affrontare e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e per razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili, quali i prodotti fitosanitari, i fertilizzanti e l'acqua.

Rammentiamo che il progetto, operativamente avviato nel 2020, è finanziato con i fondi europei del PSR 2014 -2020 Misura 1 Operazione 1.2.1 – Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo, e si avvale della collaborazione di Fondazione Podere Pignatelli e delle associazioni di categoria Coldiretti, Confagricoltura e Cia Piemonte.